

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



IN REDAZIONE

Gli studenti protagonisti

Lavorano al concorso "Cronisti in classe" un gruppo eterogeneo di alunni e alunne delle classi seconde e terze. Sono gli studenti che partecipano al laboratorio pomeridiano di giornalismo, tenuto dalle docenti Barbara Baroni e Maria Cristina Bulgheri, voluto e sostenuto dalla dirigente Nadia Ambrosioni. In redazione: Alice Bianchi, Adama Ndwa, Matilde matteucci, Richa Frediani, Maya Giusti Pardini, Aurora Cardini, Ilia Adami, Abby Mananghaya, Irene Pardini (classe 2A). Elena Angeli, Gabriele Benedetti, Melinda Bernieri, Lorenzo Giannecchini, Elisa Marchetti, Adele Mariani, Lorenzo Neri, Matilde Ninci, Giulia Pieroni, Pietro Susini, Luca Vecoli (classe 2B). Alessandra Antognoli, Nicola Benedetti, Francesca Giunta, Vincenzo Palma, Gaia Santella (classe 3A). Benedetta Barsottelli, Elisa Iacopini, Emma Parducci (classe 3B).

Scuola media Rosso di San Secondo - Gruppo stampa

H2O e chiacchiere alle «Casine»

Oltre a fonti di approvvigionamento "green" le installazioni sono diventate luoghi d'incontro per i cittadini

CAPEZZANO PIANORE

Le chiamano le "Casine dell'acqua" e come ogni casa che si rispetti sono il simbolo della vita e dell'incontro, ma sono anche un passo verso la rinascita del pianeta. Le amministrazioni "illuminate", in questi anni, le hanno posizionate nei loro territori comunali per offrire l'opportunità ai cittadini la possibilità di approvvigionarsi di acqua (quella naturale gratuitamente e quella frizzante alla modica cifra di 5 centesimi al litro) senza dover ricorrere all'acquisto di cestelli al supermercato o nei negozi, con l'obiettivo di ridurre drasticamente l'uso della plastica e, di conseguenza, i livelli di inquinamento che, lo sappiamo, sta mettendo a rischio la vita di tutti noi. Ecco che andare a prendere l'acqua alla "Casina" per molti è diventata una sana abitudine, se non un vero e proprio rito. Sicuramente un'opportunità: oltre contribuire alla buona salute dell'ambiente, spesso i cittadini, "armati" di cestelli con bottiglie di vetro, approfittano dell'attesa per scambiare quattro chiacchiere e fare delle "Casine" un luogo d'incontro. Così avviene anche a Capezzano, do-



Una "Casina dell'acqua" installata sul territorio del Comune di Camaiore

ve si trova uno dei punti di approvvigionamento del territorio camaiorese. Per approfondire questo tema abbiamo intervistato il sindaco di Camaiore Alessandro Del Dotto.

Sindaco, perché sono state costruite le "Casine dell'acqua"?

«Abbiamo sposato l'idea di realizzare questi punti di approvvi-

gionamento idrico per andare incontro al cittadino, offrendogli un servizio per il quale non è indispensabile sprecare bottiglie di plastica. La motivazione, dunque, sta nella tutela dell'ambiente e della risorsa "acqua". Poi, queste 'casine' sono anche un punto di incontro per i cittadini, un luogo di socializzazione, come accadeva in passato».

Avete in programma di installare altre "Casine dell'acqua"? Se sì, dove?

«Sì, ma il programma delle future cinque installazioni sarà formalizzato dalla prossima amministrazione».

Da quale falda viene ricavata l'acqua?

«L'acqua è quella dell'acquedotto pubblico, ed è fornita da Gaia (GAIA è il gestore idrico della Toscana che copre le aree di Massa-Carrara, Lucca, Pistoia e le zone della Versilia, Garfagnana e Lunigiana ndr)».

Da quando sono in funzione le "Casine dell'acqua", meno bottiglie di plastica? Se è così, i cittadini pagano meno tasse sui rifiuti?

«Sappiamo di aver contribuito a questa diminuzione, grazie a un calcolo presunto che discende dalla massa complessiva di acqua e il peso medio di una bottiglia di plastica da 1.5 litri; in realtà, la plastica non prodotta non viene sgravata, perché nel nostro sistema di raccolta non ha un costo di smaltimento, visto che una volta recuperata viene venduta (e quindi è un guadagno che annualmente riversiamo su tutta la comunità o con maggiori servizi o con abbassamento delle tariffe)».

La mappa

Acqua per tutti, Camaiore e Massarosa sul podio. Il resto della Versilia invece "a bocca asciutta"

Comune che vai, "Casina dell'acqua" che trovi. In realtà non proprio in tutti. La Versilia è un territorio molto virtuoso sull'offerta ai propri cittadini del servizio di fornitura dell'acqua da bere (naturale e frizzante), ma qualche amministrazione si è mostrata più sensibile di altre. In base ad una mappatura eseguita dal Comune, la Casine dell'acqua nel territorio di Camaiore sono cinque e sono così distribuite: due a Camaiore (una alla Badia e una a Frati), una a Capezzano, una a Lido ed infine una a Valpromaro. Le casine sono strutture controllate e sanificate periodicamente nel rispetto dei cittadini e dell'ambiente,

soprattutto durante la pandemia da Covid-19: «Abbiamo registrato che nel periodo di emergenza sanitaria - dichiara il sindaco Del Dotto - i cittadini si sono recati in minor numero ad approvvigionarsi alle Casine; tuttavia, la loro manutenzione è stata più accurata rispetto al normale cambio dei filtri e controllo della qualità dell'acqua». Impegnato sul fronte e con successo anche il Comune di Massarosa, che conta ad oggi ben sei "Casine" nel suo territorio: Piano di Mommio, Massarosa centro, Pian di Conca, Bozzano e Pian del Quercione. Non possiamo dire lo stesso per Forte dei Marmi e Seravezza che al momento



ne hanno una soltanto a testa. Fanalino di coda Viareggio che non ne fa registrare neanche una postazione, nonostante che già nel 2014 l'amministrazione avesse ipotizzato la sistemazione di sei casine, delle quali però non se ne è saputo più niente.

La proposta

Erogatori e borracce nelle scuole

Il suggerimento degli alunni colto dal sindaco Del Dotto e già inserito tra i progetti della futura amministrazione

Se non proprio vere e proprie "Casine dell'acqua" come quelle presenti in alcuni punti strategici del territorio, almeno degli erogatori. E' questo uno dei suggerimenti proposti dagli alunni della scuola Rosso di San Secondo all'amministrazione comunale: dotare gli istituti scolastici di punti di approvvigionamento d'acqua. "La nostra idea - dichia-

rano i ragazzi - è quella di inserire all'interno delle scuole del comune degli erogatori, in modo tale che gli studenti e i professori avranno il solo compito di dotarsi di borracce e riempirle. In questa maniera, visto il numero elevato di ragazzi e adulti che orbitano nel mondo della scuola, si potrebbe contribuire in maniera consistente a ridurre lo spreco di plastica e i conseguenti danni che questo materiale provoca sul nostro ambiente. Così abbiamo fatto questa proposta al sindaco Alessandro Del Dotto, che l'ha accolta con grande entusiasmo, tanto che quest'ipotesi è stata messa tra gli obiettivi della prossima amministrazione comunale. Intanto le scuole potrebbero mettere in cantiere la realizzazione di borracce personalizzate con il logo dei singoli istituti, da distribuire ai propri studenti così come accade nella nostra scuola con i diari.